



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

4 febbraio 2014

### ARGOMENTI:

- "A Sochi per i diritti": partita la campagna Uisp
- Olimpiadi di Sochi: Letta alla cerimonia di inaugurazione per i diritti dei gay e per Roma 2024; Putin ha dato garanzie al Cio su diritti di lavoratori e omosessuali
- Calcio: il Sud Sudan all'esordio nella Champions africana; la crisi argentina si rispecchia nel calcio; Bologna, una curva nel baratro
- Il nuovo ct della nazionale di ciclismo vuole più bambini in bici
- Azzardo: il Friuli Venezia Giulia è no-slot
- Messner su emergenza maltempo: "Disastri sicuri ma nessuno pensa a un piano sicurezza"
- È nata la Carta di Lampedusa per i diritti dei migranti
- Uisp sul territorio: il progetto Percorsi Indisciplinati a Bergamo



Vai sulla pagina Ufficiale Uisp Unione Italiana Sport Per tutti e Clicca "mi piace" per essere aggiornato su tutto quello che succede.

<https://www.facebook.com/unione.italiana.sportpertutti?ref=hl>

## Sochi: appello Uisp, sia occasione per affermare diritti

**ANSA**

ROMA, 3 FEB - Alla vigilia dei Giochi olimpici di Sochi, in Russia, l' Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) con l'adesione del Forum del Terzo settore lancia "A Sochi per i diritti", appello all'opinione pubblica, al governo italiano, al Parlamento, alle istituzioni locali, al Coni e al Cio, alle associazioni, alle forze sociali e sindacali. "I grandi eventi sportivi - scrive l'Uisp - devono essere una sana occasione di sport, di competizione sportiva leale, ma anche di promozione e affermazione dei diritti, per gli sportivi, i cittadini, gli uomini e le donne dei paesi che organizzano e partecipano ai Giochi. Possono essere una grande occasione per diffondere una cultura dei diritti". L'Uisp lancia "A Sochi Per i Diritti" per chiedere che in Russia, così come in altri Paesi, siano affermati i diritti civili e contrastate politiche discriminatorie nei confronti delle donne, degli immigrati, dei disabili, di persone di diverso orientamento religioso. In particolare, l'Uisp chiede che siano riconosciuti i diritti delle persone lgbt, superando leggi omofobe e discriminanti nei confronti degli omosessuali. "Chiediamo - si legge nell'appello - che anche l'Italia dia segnali diplomatici visibili e significativi, che mettano al centro il tema dei diritti. Così come ha fatto il presidente Obama, che ha chiesto a Billy Jane King, grande ex atleta dichiaratamente lesbica e impegnata sul terreno dei diritti lgbt, di rappresentare gli Usa nella sfilata di apertura dei Giochi". "Le Olimpiadi - si conclude l'appello - devono essere una occasione per riaffermare il ruolo dello sport a difesa dei diritti di tutte e di tutti, partendo dai principi fondamentali della Carta olimpica. Chiediamo un impegno chiaro al nostro governo affinché i Giochi Olimpici invernali di Sochi siano l'occasione, anche in Italia, per il riconoscimento dei diritti delle persone lgbt e per superare politiche discriminatorie nei confronti degli omosessuali". (ANSA). AB 03-FEB-14 18:42 NNNN

## Sochi. Olimpiadi, appello Uisp per il rispetto dei diritti civili

**DIRES**

Alla vigilia dei giochi olimpici in Russia l'associazione italiana invita a firmare un appello per l'affermazione dei diritti civili, in particolare per quelli delle persone Lgbt. "Le Olimpiadi devono essere un'occasione per riaffermare il ruolo dello sport a difesa dei diritti di tutte e di tutti, a partire dai principi fondamentali della Carta olimpica" (RED.SOC.) ROMA - "A Sochi per i diritti". E' l'appello lanciato da l'Uisp-Unione italiana sport per tutti alla vigilia dei giochi olimpici in Russia. L'associazione si rivolge all'opinione pubblica, al governo italiano, al parlamento, alle istituzioni locali, al Coni e al Cio, alle associazioni, alle forze sociali e sindacali per chiedere che in Russia, così come in altri Paesi, siano affermati i diritti civili e contrastate le politiche discriminatorie nei confronti delle donne, degli immigrati, dei disabili, delle persone di diverso orientamento religioso o sessuale. L'Uisp in particolare chiede che vengano riconosciuti i diritti delle persone Lgbt e superate le leggi omofobe nei confronti degli omosessuali. "I grandi eventi sportivi - scrive l'associazione - devono essere una sana occasione di sport, di competizione sportiva leale, ma anche di promozione e affermazione dei diritti, per gli sportivi, i cittadini, gli uomini e le donne dei paesi che organizzano e partecipano ai giochi. I grandi eventi sportivi possono essere una grande occasione per diffondere una cultura dei diritti". L'appello - a cui e' possibile aderire sul sito ufficiale dell'associazione - e' rivolto anche all'Italia affinché dia segnali diplomatici visibili e significativi, che mettano al centro il tema dei diritti, sull'esempio del presidente degli Stati Uniti d'America, che ha chiesto all'ex atleta dichiaratamente lesbica Billy Jane King, impegnata sul terreno dei diritti Lgbt, di rappresentare gli Usa nella sfilata di apertura dei giochi. "Le Olimpiadi - si legge nell'appello - devono essere un'occasione per riaffermare il ruolo dello sport a difesa dei

diritti di tutte e di tutti, partendo dai principi fondamentali della Carta olimpica. Chiediamo un impegno chiaro al nostro governo affinché i Giochi Olimpici invernali di Sochi siano l'occasione, anche in Italia, per il riconoscimento dei diritti delle persone Lgbt e per superare politiche discriminatorie nei confronti degli omosessuali". 17:49 03-02-14 NNNN

## **Sochi 2014: Uisp, occasione per diritti, anche di persone LGBT**

**AGI**  
Agenzia Italia

Roma, 3 feb. - L'appello dell'Uisp "A Sochi Per i Diritti" e' "per chiedere che in Russia, così come in altri Paesi, siano affermati i diritti civili e contrastate politiche discriminatorie nei confronti delle donne, degli immigrati, dei disabili, di persone di diverso orientamento religioso". In particolare, si legge nell'appello, "l'Uisp chiede che siano riconosciuti i diritti LGBT, superando leggi omofobe e discriminanti nei confronti degli omosessuali. Chiediamo che anche l'Italia dia segnali diplomatici visibili e significativi, che mettano al centro il tema dei diritti. Così come ha fatto il presidente degli Stati Uniti d'America, che ha chiesto a Billy Jane King, grande ex atleta dichiaratamente lesbica e impegnata sul terreno dei diritti LGBT, di rappresentare gli Usa nella sfilata di apertura dei Giochi". "Le Olimpiadi - conclude l'appello - devono essere una occasione per riaffermare il ruolo dello sport a difesa dei diritti di tutte e di tutti, partendo dai principi fondamentali della Carta olimpica. Chiediamo un impegno chiaro al nostro governo affinché i Giochi olimpici invernali di Sochi siano l'occasione, anche in Italia, per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBT e per superare politiche discriminatorie nei confronti degli omosessuali". (AGI) Vic 031714 FEB 14 NNNN

## **Sochi 2014: Uisp "occasione per affermare i diritti"**

**>> Itaipress**

ROMA - L'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti) alla vigilia dei Giochi olimpici di Sochi, in Russia, con l'adesione del Forum del Terzo settore, lancia "A Sochi per i diritti", appello all'opinione pubblica, al governo italiano, al Parlamento, alle istituzioni locali, al Coni e al Cio, alle associazioni, alle forze sociali e sindacali. "I Grandi Eventi Sportivi - scrive l'Uisp - devono essere una sana occasione di sport, di competizione sportiva leale, ma anche di promozione e affermazione dei diritti, per gli sportivi, i cittadini, gli uomini e le donne dei paesi che organizzano e partecipano ai Giochi. I Grandi Eventi Sportivi possono essere una grande occasione per diffondere una cultura dei Diritti". L'Uisp lancia "A Sochi Per i Diritti", per chiedere che in Russia, così come in altri Paesi, siano affermati i diritti civili e contrastate politiche discriminatorie nei confronti delle donne, degli immigrati, dei disabili, di persone di diverso orientamento religioso. In particolare, si legge nell'appello, "l'Uisp chiede che siano riconosciuti i diritti LGBT, superando leggi omofobe e discriminanti nei confronti degli omosessuali. Chiediamo che anche l'Italia dia segnali diplomatici visibili e significativi, che mettano al centro il tema dei diritti. Così come ha fatto il Presidente degli Stati Uniti d'America, che ha chiesto a Billy Jane King, grande ex atleta dichiaratamente lesbica, impegnata sul terreno dei diritti LGBT, di rappresentare gli Usa nella sfilata di apertura dei Giochi". "Le Olimpiadi - si conclude l'appello - devono essere una occasione per riaffermare il ruolo dello sport a difesa dei diritti di tutte e di tutti, partendo dai principi fondamentali della Carta olimpica. Chiediamo un impegno chiaro al nostro governo affinché i Giochi Olimpici invernali di Sochi siano l'occasione, anche in Italia, per il riconoscimento dei diritti delle persone LGBT e per superare politiche discriminatorie nei confronti degli omosessuali".



uisp

Cerca



Video caricati da Uisp/azionaria



La Direzione nazionale Uisp lancia la campagna "A Sochi per i diritti" (Bologna , 1 febbraio2014)



1026



"A Sochi per i diritti" il lancio della campagn...  
A Uisp/azionaria



Terzo Tempo Uisp, con il sostegno di Fondazione...



Ricordando Arrigo Diodati



"Aquila, un mondo per tutti" la presentazione de...



Il mito popolare Uisp, frammenti storici degli...



"Terzo Tempo" Uisp, na parla Radio Rai

### "A Sochi per i diritti" il lancio della campagna Uisp

UISP **Uisp/azionaria** 1026 views

7 visualizzazioni

Interazioni

**Publicata in data 03/feb/2014**  
A occasione gomi del Prolo della Olimpiadi invernali di Sochi, il Uisp lancia la campagna "A Sochi per i diritti"

Media site

NON CI SONO ANCORA COMMENTI



F1 Testing 2014 - Kimi Raikkonen Testing Ferrari  
17/02/2014 - 11:47:00  
111.000 visualizzazioni



Gol de Maradona a Inghilterra (Brasile) -  
17/02/2014 - 11:47:00  
111.000 visualizzazioni



Lionel Messi & Roger Federer Trading Places  
17/02/2014 - 11:47:00  
111.000 visualizzazioni



Malaceni-show a Salsobello: "Non conosciate il mio  
17/02/2014 - 11:47:00  
111.000 visualizzazioni



BALOTELLI vs. REUS vs. FABREGAS - cycPOWER  
17/02/2014 - 11:47:00  
111.000 visualizzazioni

## **UISP. Il punto su aspetti sportivi e sociali ad una settimana dal via delle XXII Olimpiadi invernali di Sochi**

*lunedì 03 febbraio 2014* Che Giochi saranno quelli di Sochi? Ad una settimana dal via delle XXII Olimpiadi invernali facciamo il punto su aspetti sportivi e sociali. Intervista a B. Chiavacci.

La XXII edizione dei Giochi Olimpici invernali prenderà il via a Sochi il 7 febbraio e si concluderà il 23. Ancora una volta un grande evento sportivo rischia di trasformarsi nella grancassa propagandistica di un governo e di uno Stato che cercano di farsi perdonare ambiguità e punti deboli del proprio ordinamento giuridico. Non solo quindi le polemiche sulle spese folli per gli impianti e la militarizzazione degli impianti sportivi, ma soprattutto il tema delle leggi antigay di Putin hanno assunto una dimensione planetaria. La Uisp, con l'adesione del Forum del terzo settore, lancerà da lunedì la campagna "A Sochi per i diritti".

A pochi giorni dall'inizio dei Giochi 52 atleti olimpionici hanno lanciato un appello alle autorità russe perchè vengano abrogate le leggi che vietano la "propaganda omosessuale" ai minori di 18 anni, approvate di recente, che hanno innescato ondate di attacchi omofobici. Gli atleti hanno anche denunciato l'inerzia a tale riguardo del Comitato olimpico internazionale e degli sponsor internazionali, dando vita alla cosiddetta campagna per il "principio numero sei", ossia quello della Carta Olimpica che dovrebbe tutelare contro le discriminazioni.

Che Olimpiadi saranno quelle di Sochi? Lo chiediamo a Bruno Chiavacci, coordinatore neve Uisp: "La stazione sciistica di Sochi avrebbe meritato una migliore pubblicità di quella che sta ricevendo da queste Olimpiadi. Infatti, non diventerà nota per i suoi impianti rinnovati, le sue montagne e le ottime piste, ma per le cose negative emerse in questo ultimo periodo in tema di diritti. Per questo l'Uisp lancerà da lunedì la campagna "A Sochi per i diritti". Le Olimpiadi di Sochi, così come tutti i grandi eventi, devono essere un'occasione affinché vengano superate le politiche discriminatorie e siano un'occasione per affermare i diritti".

"Come sportivi e come appassionati di questi sport – continua Chiavacci - ci aspettiamo un'Olimpiade di buon livello, sia nello sci nordico che nell'alpino sono molte le presenze di buon livello che fanno ben sperare. Puntiamo in particolare sullo snowboard, in quanto pratica che avvicina i giovani e che anche l'Uisp promuove come proposta contro l'abbandono sportivo dei giovani".

"Abbiamo una buona squadra azzurra, con alcune eccellenze nella discesa e nello sci nordico – spiega Bruno Chiavacci - Ci auguriamo che qualcuno dei nostri atleti riesca ad avere un guizzo che possa farci sognare e portare a casa risultati importanti. Il nostro augurio è che, oltre a gareggiare in modo leale, pulito e nel rispetto dell'etica sportiva, riescano anche a portare un messaggio sui valori e i diritti delle persone, come cercheremo di fare noi dall'Italia con la nostra campagna".

"Nelle prossime settimane – conclude Chiavacci - le Olimpiadi saranno al centro dell'attenzione mediatica mentre il nostro movimento, società sportive, dirigenti, operatori, continuerà la sua attività sul territorio per la promozione degli sport invernali, cercando di proporre le condizioni migliori per far partecipare sempre più persone. Segnaliamo ad esempio lo Snowboard day del 26 gennaio, che ha visto la partecipazione di 120 ragazzi e Innamorati della neve, dal 14 febbraio a Laceno (AV). (E.F.)

## Il caso

# Letta: «Vado a Sochi in sostegno dei gay e per Roma 2024»

La presenza del premier concordata con Napolitano. Scontro con parte dei renziani e con Sel: «Andare è un grave errore»

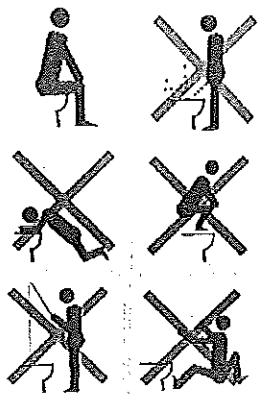
MAURIZIO GALDI

«A Sochi ribadirò la contrarietà dell'Italia a qualunque normativa discriminatoria nei confronti dei gay, nello sport e fuori dallo sport», il premier Enrico Letta risponde così alle polemiche sulla sua presenza alla cerimonia di inaugurazione dei Giochi olimpici invernali. La sua è una partecipazione «concordata» con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano («per far marciare la candidatura di Roma per i Giochi del 2024 in cui crediamo molto è un dovere essere a Sochi»), col ministro Graziano Delrio e col Coni.

Il Governo E nella serata di ieri è proprio il ministro per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, Graziano Delrio, a fare un comunicato chiarificatore: «Abbiamo riflettuto insieme con il presidente Enrico Letta e con il Coni nei giorni scorsi sulla partecipazione ai Giochi invernali di Sochi. Il presidente ha detto che andrà e ribadirà con assoluta fermezza la contrarietà alle leggi discriminatorie contro i gay. L'Italia sarà quindi presente, a fianco dei suoi atleti, con la più forte e autorevole posizione politica contro le discriminazioni che il governo italiano potesse esprimere. Inoltre il presidente sosterrà la candidatura di Roma



Enrico Letta con Vladimir Putin. In basso il tweet dello snowboarder canadese Sebastien Toutant su cosa non si può fare nei bagni del villaggio ANSA



per l'Olimpiade 2024 e la sua presenza a Sochi sarà utile anche per il raggiungimento di questo obiettivo». Insomma il Governo è compatto. Restano contrarie le associazioni per i diritti dei gay e anche un gruppo di senatori Pd appartenenti all'area renziana (Isabella De Monte, Nadia Ginetti, Mario Morgoni, Claudio Moscardelli e Francesco Scalia): «Ci auguriamo che il premier Letta ci ripensi. I principali leader europei non andranno all'inaugura-

zione dell'Olimpiade di Sochi, incomprensibile che l'Italia partecipi al massimo livello. Non si contrasta certo così la politica discriminatoria nei confronti di gay e minoranze perpetuata da Putin». Contrari anche i parlamentari di Sel: «Recarsi a Sochi per l'inaugurazione dei Giochi olimpici invernali sarebbe un grave errore per il Presidente del Consiglio», dicono i deputati Ileana Piazzoni e Alessandro Zan.

Chi va e chi no Ieri sera dal Palazzo di Vetro, sede dell'Onu, è arrivata la conferma che il segretario Ban Ki Moon parteciperà alla cerimonia inaugurale. E sarà anche la prima volta che un segretario ge-

Il ministro Del Rio: «Il viaggio serve a rafforzare la candidatura della Capitale»

Alcuni senatori Pd «Ci auguriamo che ci ripensi. I leader europei principali non vanno»

nerale delle Nazioni Unite prenderà la parola di fronte ai membri del Comitato Olimpico Internazionale (Cio) nel corso della loro assemblea. A Sochi ci saranno anche il presidente cinese Xi Jinping e quello del Consiglio giapponese Shinzo Abe. Assenti gran parte dei principali premier e presidenti europei, oltre all'americano Barack Obama e proprio questo, in previsione del semestre di presidenza italiano dell'Ue, ha fatto dire ad Andrea Marcucci (Pd), presidente della commissione Istruzione, cultura e sport a palazzo Madama che «la presenza del premier Letta a Sochi rischia di indebolire la forte presa di posizione assunta da Europa ed Usa contro le discriminazioni nei confronti delle minoranze in Russia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bach: «Putin ci ha dato garanzie su diritti di lavoratori e omosessuali»

GIANNI MERLO  
SOCHI (Russia)

La prima olimpica di Bach, l'incontro con la stampa a Sochi, è filata via liscia, perché il presidente si trova a suo agio con i temi delicati di questi giorni, come quello dei diritti umani degli operai e dei gay. «Abbiamo avuto le assicurazioni dal governo russo che la nostra Charta verrà rispettata e quindi non abbiamo ragione per dubitarne». Domani la sessione verrà aperta alla presenza di Putin. Bach vuole operare un profondo cambiamento su sostenibilità, credibilità e investimento sulla gioventù.

**Pietra miliare** Il presidente del Cio è consapevole che dovrà scavalcare qualche barriera. Ma prima di tutto ha voluto confermare quanto ha già detto sui 51 miliardi di dollari

spesi in questa regione: «Il costo è nella normalità. Diverso è il discorso che riguarda le infrastrutture per costruire un futuro diverso all'area: centri congressi, turismo sportivo e di vacanza. La Russia, dopo la dissoluzione dell'Unione Sovietica, non ha più avuto un centro per gli sport invernali e ha creato una nuova situazione. È una scelta, ma quanto è stato creato può essere una grande eredità per Sochi».

**I tre punti** Tre saranno le direttrici su cui intende muoversi sulla sostenibilità: «Non importeremo più degli schemi rigidi, non è solo la città che deve adeguarsi all'Olimpiade, ma è anche l'Olimpiade che può adeguarsi a un intelligente idea di città. La credibilità, cioè la trasparenza del processo di creazione del programma olimpico e dei suoi soggetti. L'onestà verrà prima di tutto.

«**Qui i costi sono nella norma Troppi 7 anni per inserire un nuovo sport ai Giochi**»



THOMAS BACH  
PRESIDENTE DEL CIO

La rivisitazione anche del programma dei Giochi Olimpici giovanili. Qui però non prenderemo decisioni. Creeremo dei gruppi di lavoro e delle commissioni che prepareranno delle proposte da votare dal

7 al 9 dicembre a Monaco. La regola che uno sport può entrare nel programma solo sette anni prima è obsoleta. Dobbiamo essere più flessibili, i tempi sono cambiati». Questo significa che baseball e softball rientreranno per Tokyo? «Dobbiamo rivisitare la regola».

**Conflitti di Interesse** Sono 15 le federazioni olimpiche rappresentate ex ufficio, poi ci sono membri già coinvolti in federazioni e 15 rappresentanti degli atleti. Sono una vera e propria lobby. Per cambiare la Charta serve una maggioranza qualificata e se questi ultimi dovessero decidere che è meglio tenere fisso il numero degli sport, così si possono spartire fette più grandi di denaro, non ci sarebbe speranza di mutamento. Però questa è l'ipotesi più remota, almeno ci auguriamo.

# SUD SUDAN. FATE LE COPPE,

## NON FATE LA GUERRA

I club della nazione nata nel 2011 sono all'esordio in Champions africana e Confederation Cup. Nel Paese però si spara

**DARIO FALCINI**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E**ra il 10 luglio 2011 quando la nazionale del Sud Sudan esordiva in amichevole. Il più giovane Stato del mondo aveva festeggiato l'indipendenza meno di 24 ore prima e le Bright Stars erano già in campo. «Sono un uomo fortunato: sono riuscito a giocare con la maglia del mio Paese», disse James Moga. Dopo 10 minuti fu lui a segnare il primo storico gol. Poi il Tusker, club keniano, ne fece tre. Di pace in quelle terre hanno al più sentito parlare. Tre anni fa un referendum esprimeva la volontà del 98,8% della popolazione di staccarsi dal Sudan. Sei mesi dopo Giuba diventava la capitale di uno Stato membro dell'Onu e la 209ª forza nel ranking Fifa. Archiviato lo scontro tra mondo arabo e Africa nera, negli scorsi

mesi è scoppiato il conflitto etnico tra Dinka e Nuer (mille morti e 350 mila sfollati finora). È la maledizione del petrolio, di cui queste terre sono ricche, e degli aiuti umanitari piovuti dopo 60 anni di guerra. Gli appetiti sono diventati troppo grandi. Tra fosse comuni, villaggi rasi al suolo e un cessate il fuoco dal futuro incerto, sabato i club del Sud Sudan faranno l'esordio nelle competizioni continentali. È il turno prelimi-

nare della Champions africana: l'Atlabara campione andrà in Ghana per affrontare il Chelsea di Berekum. L'Al-Malakia, vincitore della coppa nazionale, dovrebbe invece esordire in casa nella Confederation Cup della Caf contro il Cara Brazzaville. «È probabile che si riesca a giocare - spiega Gianmarco Elia, presidente di Amani, ong da anni presente nel cuore del conflitto sudanese -. Il governo deve dimostrare alla comunità

internazionale che rispetta gli accordi e il calcio è un ottimo strumento. Dove non si vede, però, continuano a uccidersi».

### **L'Africa di mille anni fa**

Il movimento calcistico nel Paese è agli inizi, ma vive già di controversie. Fino alla scorsa Coppa d'Africa, come a Londra 2012, alcuni giocatori del Sud erano aggregati alla nazionale sudanese. Inoltre, i principali calciatori giocano a Khartoum od Omdurman. Fuori dal campo, però, da una parte all'altra dei monti Nuba il disprezzo è profondo. La nazionale del Sud Sudan in campo internazionale ha perso 5 volte e pareggiato con l'Uganda al debutto ufficiale. Le Bright Stars saranno tra i 51 Paesi a cercare un biglietto per la Coppa d'Africa 2015 in Marocco. Un'impresa non semplice per un Paese sempre in guerra che rappresenta ancora, per molti aspetti, «l'Africa di mille anni fa». «Ho visto campi dappertutto, ma non in Sud Sudan - conclude Elia - fatta eccezione per dei pali di legno vicino alle missioni. Ma dategli qualche anno e la pace: anche qui ameranno il calcio. Magari ci regaleranno un campione».



**I**l Torneo Final torna nel pieno della grave crisi economica che colpisce l'Argentina: moneta svalutata, inflazione incontrollabile (6% solo a gennaio), divieto di acquisti online, tasse del 35% per il turismo estero e del 50% per auto, barche e moto. Tutto per sostenere le riserve di dollari della Banca Centrale, che sono in pericoloso calo. Il calcio non fa eccezione: sempre vicino al crollo, attraversa una crisi generale. Quando l'amministrazione dei Kirchner decise di creare il *Futbol para Todos*, calcio gratis per tutti come strumento di propaganda politica e senza pubblicità privata, i club e l'AFA esultarono: invece di 250 milioni di pesos all'anno, l'offerta del governo era di almeno 600 milioni (60 di euro). Da quello che spiegava allora il presidente della Federcalcio Grondona, con debiti impagabili e gli alti costi per la sicurezza, sarebbe bastato un aumento del genere per generare, una volta e per sempre, un calcio sostenibile. Ma 5 anni dopo, benché ora si spartiscano poco più di 120 milioni di euro, i club hanno accumulato i debiti più alti della loro storia: Independiente e River sono vicini alla bancarotta, tutti gli altri, inclusi i più sani, come il Lanus e il Velez, hanno bisogno di vendere almeno un calciatore all'anno per ridurre il rosso.

### Il prezzo dei giocatori

È un dato di fatto che il calcio argentino non è in grado di sostenersi con i soldi che incassa. E le *barras bravas* pretendono una parte degli affari. A gennaio, il governo ha dovuto spendere circa 10 milioni di euro per evitare lo sciopero del calcio, minacciato per le situazioni critiche di diverse squadre di Primera: la rosa dell'All Boys non si allena perché sono 7 mesi che non riceve lo stipendio; quella del Colon, che sembrava un'isola felice, è in stato di agitazione e il presidente German Lerche è fuggito. Anche il mercato è fermo: in un Paese in cui l'inflazione sfrena-

# ARGENTINA TRISTE DEFICITARIO FINAL

ta (oltre il 30% nel 2013) rende imprecisabili i prezzi delle proprietà, delle auto e degli elettrodomestici, non si possono neanche fissare i valori dei calciatori. Se i contratti sono in dollari, la domanda è: al cambio ufficiale (8 pesos) o al valore del mercato nero, un 50% in più? I dirigenti dicono a bassa voce che finché non si faranno controlli veri alle sue finanze, il calcio continuerà a spendere più di quello che può. «Negli ultimi tre mesi della presidenza Passarella il River ha staccato assegni per 30 milioni di euro. Soldi che non ci sono - dice il nuovo presidente Rodolfo D'Onofrio - Economicamente, il River non è in serie A, ma in serie C».

### E dei biglietti

I tifosi sono le vere vittime della crisi: a febbraio del 2004, il biglietto più economico costava circa 1 euro; oggi si paga 8, un 800% di aumento nel decennio e un 266% rispetto ai prezzi del 2009. E per via della

violenza le trasferte sono vietate, quindi l'incasso - tranne per i club più popolari - non basta nemmeno a coprire i costi di sicurezza e personale. Dopo 40 giorni d'assenza, la «presidenta» Kirchner è riapparsa in pubblico senza dire nulla sull'inflazione e la crisi, ma su Twitter ha incolpato le banche per la svalutazione del peso. Le banche sponsorizzano il Boca, il River, il Racing e il San Lorenzo, ma quella che perde sempre è la Banca Centrale: quasi 200 milioni di dollari al giorno. A questo ritmo, la crisi finale potrebbe cadere durante i Mondiali e la politica già vede la *Selección* come un salvagente nazionale. Ma in caso di default salterebbe anche il contratto AFA-Governo, tanto che Grondona ha già proposto una tassa per gli abbonati alla tv via cavo, primo passo verso uno schema di investimento misto che non dipenda solo dal sussidio statale. Insomma, dopo anni di inflazione nascosta, sembra che nel 2014 l'Argentina, il Paese e il suo calcio, finalmente dovranno fare i compiti. Oppure ricominciare da capo.

# Una curva sul baratro

## Bologna, una squadra in crisi. E anche i tifosi

**Il razzismo dilagante e negato le offese a Gianni Morandi, presidente onorario E la società dimentica il nuovo acquisto all'aeroporto**

ANDREA BONZI  
@andreabonzi74

A BOLOGNA, DA QUALCHE SETTIMANA, NESSUNO CAPI-  
SCE PIÙ LA CURVA. LA CURVA È UN'ENTITÀ NON FACILE DA  
SEGUIRE PERCHÉ LE VOCI AL SUO INTERNO SONO TANTE,  
DIVERSE, SPESSO TENDENTI ALL'AUTOINDULGENZA. AL  
Dall'Ara ci sono i Forever Ultras, la Vecchia Guarda  
- quella forse più radicata -, le Molle, i Capottati,  
Controtendenza e la Beata gioventù. Quest'ultima  
viene considerata la frangia più dura, che occupa la  
balaustina centrale e avrebbe preso il testimone dei  
Mods, storico gruppo di destra del tifo felsineo.

Prima, il 19 gennaio scorso, l'odioso striscione  
contro i napoletani («Sarà un piacere quando il Vesu-  
vio farà il suo dovere»), accompagnato dai cori  
con cui si invitava il vulcano a «lavare con il fuoco» i  
supporter partenopei. Il tutto, sulle note di «Caru-  
so», la celebre canzone di Lucio Dalla con cui la  
società rossoblù aveva voluto aprire il match. Sabato  
pomeriggio - mentre l'undici di Ballardini affon-  
dava con l'Udinese -, il secondo capitolo. Dalle ma-  
nifestazioni di solidarietà alla tifoseria della Nocerina,  
squadra estromessa dalla Lega Pro dopo il 'der-  
by farsa' contro la Salernitana («Una vostra porche-  
ria non cancellerà mai una grande tifoseria») agli  
insulti a Gianni Morandi, presidente onorario (for-  
se per poco) del Bologna Calcio, che aveva minac-  
ciato le dimissioni proprio a seguito dello sfregio a  
Dalla («Non credevo che il tifo fosse degenerato  
fino a questo punto»). Per il cantante di Monghidoro  
tre striscioni: «Uno su mille ce la fa a non dir  
banalità» (firmato Controtendenza) «Morandi: per  
un po' di pubblicità getti m... sulla tua città» (allesti-  
to dalla Vecchia Guardia) e «Morandi fuori dai ma-  
roni, a quando le dimissioni» (siglato Beata Gioven-  
tù). Nel dopo partita, la rabbia della Curva è esplo-  
sa contro la società - rea di un mercato di riparazio-  
ne che ha portato in cascina un paio di carneadi - e  
contro i giocatori. A certificare il momento di caos  
totale dei rossoblù, ieri il presidente Albano Guaraldi  
ha sospeso quattro dirigenti, addetto stampa

compreso. Il motivo? Comico, se non fosse termometro  
di disorganizzazione: il neoacquisto Ibson è  
stato lasciato solo all'aeroporto, al suo arrivo, nel  
capoluogo emiliano. E gli ultras del Corinthians,  
l'ex squadra del brasiliano, ha ringraziato con uno  
sfottò in Rete il Bologna per essersi accollato il gio-  
catore, non molto amato in patria. Un clima da sci-  
volamento verso la B che lo stesso Morandi ha volu-  
to stemperare la contestazione subita sui *social*  
*network*: «Pensando a quello che sta succedendo in  
questi giorni in Italia, con liti e insulti in Parlamen-  
to, calamità naturali, alluvioni, Roma allagata, tra-  
gedia a Siracusa... Guardare questi striscioni mi  
fanno veramente sorridere».

Ma, al di là della cronaca, cosa sta succedendo  
dentro lo stadio bolognese? La spaccatura è anche  
tra supporter. Tra i famosi «milordini», come li  
chiamava Giuseppe Gazzoni Frascara, ovvero quel-  
li che si guardano la partita dall'osservatorio provi-  
leggiato della tribuna (oppure a casa comodamente  
sul divano) e i duri e puri della Bulgarelli, critiche  
reciproche non sono mai mancate. «Chi non va in  
curva non capisce la Curva - sentenza Longhedge  
nel forum di *Zerocinquantuno.it* -. Chi non vive la par-  
tita allo stadio, non può cogliere la tensione del mo-  
mento (...) I giornalisti (altro bersaglio preferito,  
*ndr*) ci tengono a raccontare solo i momenti peggiori,  
fanno audience». Post così ce ne sono tanti, così  
come si sprecano parole pesanti su Guaraldi e Mo-  
randi, ritenuto «complice» della società. Gli striscio-  
ni vengono rivendicati. Tutti, anche quelli contro i  
napoletani, «che fanno parte della normale dinami-  
ca di lotta», sostiene Adelmoparis, che lamenta come  
«la Curva sia discussa per etica, per coesione e,  
ancora più incredibile, per la fede». Difficile, se non  
impossibile, individuare un'autocritica, un passo in-  
dietro.

«La reazione alle note di Caruso è stata ignobile,  
e i tifosi bolognesi hanno fatto una brutta figura -  
esordisce Manuel Gulmanelli, numero uno di Futuro  
Rossoblù, l'associazione che riunisce i suppor-  
ter-azionisti -, ma è stato un gesto provocatorio per  
attrarre l'attenzione sulle norme sulla discrimina-  
zione territoriale. In più, c'è una difficile situazione  
societaria che non aiuta. Ma ora credo che le parole  
di Morandi contribuiranno a rasserenare il clima». Carlo  
Balestri, dell'Uisp, responsabile organizzati-  
vo dei Mondiali antirazzisti, definisce l'esecuzione  
di Caruso prima del match col Napoli «un'ingenuità  
di contesto, fatta con tutte le buone intenzioni,  
s'intende». La rivalità «con i partenopei viene da  
lontano, un po' come quella con la Fiorentina. Lo  
striscione sul Vesuvio è becero finché si vuole, ma  
non è razzismo: è la reazione a qualcosa di imposto  
dall'alto, senza interpellare la Curva», spiega Bale-  
stri. «Ci sono dinamiche di gruppo certo non condi-  
visibili nella Curva - spiega Piero Gasperini (Bolo-  
gna clubs) -, il tentativo di rafforzare la propria  
identità contro quella dell'altro, che forse viene ac-  
centuata anche dalla crisi economica. Ma con Cata-  
nia, Bari, Palermo non si è mai andati oltre».

l'Unità martedì 4 febbraio 2014

# C.t. Cassani la svolta «Devono aumentare i bambini sulle bici»

MAURIZIO GALDI

«La maglia azzurra è sempre stata il mio sogno — dice emozionato Davide Cassani alla sua presentazione ufficiale da c.t. del ciclismo al Coni, a Roma — quando l'ho indossata per la prima volta ero l'uomo più felice del mondo. Mi è difficile trovare le parole per esprimere la mia gioia nel ritornare in gruppo, lo sono stato per 15 anni e poi per 18 ero dalla vostra parte (rivolgendosi ai giornalisti, ndr). Mi è venuta la voglia di tornare perché il ciclismo è la mia passione e andare in bici una delle cose più belle che si possa fare».

Cassani va subito sul concreto, parla del futuro della Nazionale e del Mondiale. L'appuntamento è a Ponferrada in Spagna, ma lui incontrerà i candidabili a Camaiore dal 26 al 1° marzo, e ci sarà an-

che il c.t. della pallavolo Mauro Berruto. Subito dopo arriveranno i cronomen, gli under 23 e gli juniores, perché Cassani crede che i giovani «sono interessanti, sono cresciuti bene e possono darci delle belle soddisfazioni».

**Idee chiare** «Al Mondiale non si potranno usare le radio-line, ma non ne avrò bisogno. Io a loro parlerò prima». Viene dalla scuola del grande Alfredo Martini. Cassani è uno del gruppo e sa stare in gruppo e per questo racconta anche un episodio: «Nel '91 a Stoccarda, all'ultimo giro del Mondiale potevo provare a vincerlo. Ma avevo la fiducia del mio c.t., sapevo che dovevo aiutare la squadra e lo feci. Arrivai nono, vinse Bugno. Ma per me fu il Mondiale più bello». «Farò il c.t. 365 giorni l'anno. Voglio vedere i professionisti su strada, ma anche i giovani e le gare dei ragazzi. Nel ciclismo ci sono da sempre, ma ci sono sfaccettature che devo approfondire. E poi voglio studiare come aumentare il numero di bambini che usano la bicicletta». Il presidente Renato Di Rocco sorride, lui al progetto ragazzi crede da sempre e ci investe.

**Labbraccio del Coni** A salutarlo in sala Giunta c'erano il presidente del Coni e il segretario generale Roberto Fabbri-cini. E Malagò spiega: «Cassani rappresenta in pieno l'immagine pulita e positiva della quale il ciclismo ha bisogno. Sempre con il sorriso, sempre propositivo. Una scelta eccellente».

## **È il Friuli la settima regione no slot**

di Lorenzo Maria Alvaro

**Approvata la legge contro il gioco d'azzardo legalizzato. Da oggi competenze ai sindaci e divieto di pubblicità. A latitare rimane solo Roma. In allegato il testo della legge.**

Il Friuli Venezia Giulia è la settima regione che si dota di una legge per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico (in allegato il testo). Con 37 voti favorevoli su altrettanti presenti sono state approvate le «Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e patologie correlate» (in allegato il testo).

La norma si articola su due filoni: quello della prevenzione e quello di cura e recupero, coinvolgendo il mondo della sanità e del sociale, prevedendo azioni di sensibilizzazione e informazione, attività di formazione e la promozione di un marchio regionale da attribuire agli esercizi pubblici o circoli privati che rifiutano apparecchiature per il gioco. Introdotta anche agevolazioni fiscali per gli esercenti che rinunciano ad installare in bar e locali le macchinette video poker.

La posizione della giunta è stata espressa dall'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, che ha definito «importantissima in questo ambito l'opera di prevenzione».

Non sono naturalmente mancate le reazioni del mondo dei giochi. Massimiliano Pucci, presidente dell'associazione di gestori Astro e vicepresidente di Confindustria Giochi ha sottolineato come si tratti di «un testo frettoloso, pensato senza aver ascoltato gli operatori del settore».

**Cuore della legge regionale, naturalmente, le competenze ai Comuni, cui è data la competenza territoriale.** Anche in Friuli «non è consentito l'insediamento di attività che prevedano locali da destinare a sala da gioco o all'installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito a una distanza, determinata dalla Giunta regionale, entro il limite di cinquecento metri da istituti scolastici di ogni ordine e grado, luoghi di culto, impianti sportivi, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o sociosanitario, strutture ricettive per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile o altri luoghi di aggregazione in genere». Al bando infine anche la pubblicità che è vietata sia relativamente «all'apertura che all'esercizio di sale da gioco».

**Il Friuli Venezia Giulia si va aggiungere alla lista delle Regioni no slot insieme a Liguria, Lombardia, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Puglia. A latitare a quanto pare per ora rimangono solo Roma e il Governo centrale.**



**E** di nuovo emergenza maltempo in Italia. Non tanto per le grandi nevicate sulle Alpi. Quelle non possono essere considerate una sorpresa. Lo sono invece le cosiddette bombe d'acqua sul resto del territorio e le conseguenti inondazio-

ni. In pieno inverno, sono una delle novità regalateci dai cambiamenti climatici che si continua a far finta di ignorare. In passato, potevamo aspettarle in primavera o in autunno. E le esondazioni dei fiumi arrivavano soprattutto con l'arrivo della bella stagione e il

conseguente scioglimento delle nevi sull'arco alpino, che già bastava da solo a gonfiare ogni corso d'acqua.

Nel frattempo, la situazione è andata peggiorando in modo drammatico grazie al dissennato consumo di suolo che è stato consentito, se non incentivato, per decenni. Cemento e asfalto hanno sostituito su larga parte del territorio le coltivazioni, arrivando fin dentro l'alveo dei fiumi. E l'abbandono delle montagne, non più lavorate, fa da moltiplicatore. Così una forte pioggia annuncia sicuri disastri, perché l'acqua non soltanto non incontra ostacoli, ma anzi da ogni rilievo è convogliata nella

sua discesa ed acquista quindi maggiore forza.

Dal punto di vista ecologico ormai l'Italia è oltre il limite. Sarà sempre più difficile trovare i mezzi sufficienti per porre riparo ai danni, che si moltiplicano. Servirebbe un grande piano per la messa in sicurezza del territorio. Ma non vedo un politico in grado di portare avanti un tale programma, che richiede almeno 20 anni di interventi e tantissimi soldi. Anche se il paradosso è che questi soldi sarebbero comunque assai meno di quelli che, via via, si dovranno, inevitabilmente, spendere d'urgenza dopo ogni frana, alluvione, terremoto.

# Una Carta dal valore sconfinato

Riccardo Bottazzo

LAMPEDUSA

**L**a Carta di Lampedusa è scritta e averlo fatto sull'isola non ha solo un valore simbolico. L'atmosfera di questo piccolo scoglio al centro del Mediterraneo ha invaso anche la sala dell'aeroporto, dove centinaia di attivisti si sono riuniti domenica mattina per l'assemblea finale che ha chiuso la tre giorni. Volevano respirarne l'aria, parlare con i suoi abitanti, toccarne con mano le contraddizioni e, anche se per poco, vivere la quotidianità di questo posto che, più di ogni altro, racconta gli effetti che i confini sono capaci di produrre sulla vita di tutti. Qui dove i diritti dei rifugiati vengono calpestati per il solo fatto di dovervi passare forzatamente, qui dove i diritti degli abitanti sono confinati ai margini dell'Europa.

La sera di sabato un lungo applauso aveva salutato la chiusura dell'ultimo paragrafo della Carta dopo dieci ore di discussioni intense, accese, ma proprio per questo vere. Così la mattina di domenica lo spazio è stato dedicato all'agenda programmatica. Hanno raggiunto la sala riunioni a drappelli, sotto

## L'assemblea degli attivisti con gli abitanti dell'isola ha chiuso la tre giorni lampedusana

la pioggia, stanchi ma soddisfatti. Ad attenderli hanno trovato le donne dell'isola, che hanno aperto l'assemblea plenaria mescolando le loro voci a quelle dei parenti delle vittime dei migranti scomparsi in mare nel 2011, a quelle degli attivisti europei, a quelle di tante e tanti che hanno preso parola. «Chi abita a Lampedusa non può esercitare il diritto alla salute e all'istruzione al pari degli altri - hanno detto le mamme lampedusane -, non ci sono diritti per noi e neppure per chi sbarca. Per questo un incontro così è per noi una manna dal cielo».

Ora che il testo definitivo è pronto, grazie a un grande sforzo collettivo, il primo punto all'ordine del giorno è diventato l'allargamento di chi ne condivide i contenuti. Chi ha scritto la Carta ha voglia di trasformarla in uno strumento per incontrare altri, ma anche e soprattutto per costruire iniziativa. Il testo è pubblicato su [www.meltin-gpot.org](http://www.meltin-gpot.org) e sui molti altri portali che hanno partecipato alle giornate di Lampedusa con tutte le indicazioni per sottoscriverla, ma già nelle prossime settimane sarà pronto un blog su cui poter aderire al documento. Poi la discussione si è spostata sul terreno delle proposte. Le prime, quelle dei movimenti romani e siciliani che il 15 e 16 febbraio daranno vita a due manifestazioni al Cie di Ponte Galeria e al Mega Cara di Mineo, per chiederne l'immediata chiusura. Proprio quella dei Cie, è stato più volte ribadito, sembra essere la prima questione su cui misurare la capacità di costruire iniziativa comune. L'attualità lo rende necessario proprio ora che le tante rivolte hanno più che dimezzato il numero di centri di detenzione in attività.

Poi lo sguardo si è spostato sul-

l'appuntamento del prossimo primo marzo, un'occasione, dicono in molti, per guardare alla costruzione di uno spazio europeo dei movimenti. L'appello è arrivato dai migranti di «Lampedusa in Hamburg» e dagli attivisti tedeschi che li sostengono. Il primo marzo saranno in piazza ancora una volta. Ma non saranno gli unici. Anche a Niscemi il movimento No Muos, nell'iniziativa contro l'installazione dell'impianto militare, porterà i temi della Carta che riconosce un nesso inscindibile tra la gestione dei confini e la loro militarizzazione.

Ma non si è discusso solo di mobilitazioni e cortei. Perché la Carta di Lampedusa nasce proprio come tentativo di costruire convergenze e intrecciare diversi linguaggi. È Progré, una rete di supporto legale attiva a Bologna, a proporre, proprio sul terreno dell'attività giuridica, di costruire un percorso comune intorno ai punti messi nero su bianco nella Carta di Lampedusa.

Published on *Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia*

(<http://www.bergamonews.it>)

“Mariagrazia Mamoli”, la prima scuola che ha aderito al progetto “Indysciplinati” organizzato da Uisp, sarà accolta il 5 e 6 febbraio febbraio ai piani di Bobbio.

## **Il progetto Indysciplinati allena la valanga dell'istituto Mamoli**

**Mercoledì 5 febbraio, a Valtorta, saranno ospitati gli alunni dell'Isis Mamoli di Bergamo, primo istituto scolastico che ha aderito al “Progetto Indysciplinati” organizzato dalla Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti).**

**La manifestazione coinvolgerà circa 60 ragazzi tra i 14 e i 18 anni (tra i quali 20 praticanti snowboard) e 6 insegnanti.**

L'ente di promozione sportiva di Bergamo avrà come sede operativa il rifugio “Il Trifoglio”, da cui prenderanno il via tutte le iniziative in programma, con le due giornate del 5 e 6 febbraio che saranno animate dai ragazzi dell'Associazione AMBG (Mountainboard), tra cui la campionessa europea Martina Lippolis.

A conclusione della prima giornata verrà organizzata una festa al Trifoglio, con musica proposta dai ragazzi, video di snow e mountainboard e buffet. Il giorno successivo due Operatori Sportivi Volontari accompagneranno i ragazzi già praticanti sulle piste e proporranno un “Ollie Contest”, che terminerà con le premiazioni e merenda.

Mercoledì 5, dalle 9 alle 11: arrivo dei Rider dell'AMBG e selezione per l'Ollie Contest. Ore 11: i rider della Uisp di Bergamo e di Brescia si metteranno a disposizione dei ragazzi. La località Piani di Bobbio è perfetta per “triccheggiare”, quindi daranno qualche dimostrazione di butter trick in pista, mentre scenderanno con i ragazzi che ne hanno voglia trasmettendo passione e conoscenze, aiutarli sulla seggiovia e nelle discese. Ore 19: cena Ore 20.30 Festa Indysciplinata con intrattenimento organizzato dai ragazzi, musica con dj set, video con immagini mountainboard e snowboard e prova attrezzo per allenamento dell'equilibrio indoor.

Giovedì 6 febbraio, dalle 9 alle 11: arrivo di due OSV (operatori sportivi volontari) messi a disposizione dell'Area Neve Nazionale Uisp e lezione di snowboard. Ore 11.30: Ollie Contest Ore 15: Merenda con premiazioni Ollie Contest.

**Il progetto Indysciplinati vuole contrastare la sedentarietà e l'abbandono sportivo dei giovani attraverso gli sport di strada e della glisse (parkour, snowboard, giocoleria) e promuovere stili di vita attivi per i ragazzi dai 14 ai 20 anni. Con questo obiettivo, l'Uisp di Bergamo, in collaborazione con l'Isis Mamoli, propone i laboratori sperimentali “Percorsi Indysciplinati”.**

Uisp è l'associazione sportiva che vuole offrire occasioni di socializzazione, integrazione, e di riappropriazione di spazi urbani, utili a sviluppare nei ragazzi caratteristiche personali (comportamentali, emotive, relazionali), indispensabili per la valorizzazione di sé, il riconoscimento del proprio ruolo attivo e responsabile, e per l'acquisizione di riferimenti valoriali che garantiranno il consolidamento degli stili di vita attivi.

Oggi la Uisp di Bergamo può contare su quasi 300 società affiliate ed oltre 15 mila tesserati. Info [www.uisp.it/bergamo/](http://www.uisp.it/bergamo/)